Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 361 GIOVEDÌ 28 Dicembre 1916

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 Trim. 4 — [illegible]

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III, L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 1 per linea [illegible]

Cronaca Provinciale

In ricordanza d'un caduto per la Patria

All'amico Tito Griz

Una sera del mese scorso scendevo l'Altipiano d'Asiago con la mia batteria tra il nevischio che il vento freddo ci sferzava in volto; e gli uomini, che da un mese non avevano dormito per non irrigidire e s'erano scaldati al fuoco dei legni resinosi, incheratti del loro passamontagna, il capo coperto dell'elmetto — in silenzio solenne — aiutavano i traini dei cavalli esausti dalla fatica e dalla fame per il carico fatto enorme dalla neve che per giorni interi copriva incessantemente quei lunghi incantevoli di poesia, fatti brulicanti d'uomini e d'animali.

Di tra gli abeti colmi di ghiaccioli, a diritta e a manca, lungo il sentiero le pozzanghere, piccoli camposanti che la mano pietosa dell'uomo ha costruito per affratellare il silenzio della tomba i soldati nostri e dell'Austria nemica. Rami d'abete, incrociati con la targa indicatrice e [illegible] pietosi.

Su tutto la neve aveva posto il suo manto di silenzio. Raccolti passavano i soldati, guardando quei nomi gloriosi.

L'altra notte, pensavo, o Tito, — che mi sei vicino nell'aspro cimento — ad un glorioso cippo, frammisto agli altri nella grandiosità del luogo; cippo n. 44 del cimitero militare Campolongo che nella cifra lacónica rammenta il fratello tuo Umberto, baldo giovane che conobbi nel grande Spilimbergo — ricco di memorie storiche feudali e del risorgimento — tutto famiglia e bontà; il fratello che, all'inizio della nostra guerra [illegible], partiva per il fronte, pieno di giovento e di speranza, e con la compagnia del glorioso 116 o Reggimento, sorretto e fatto non più umano ma divino, da una grande idea, combatteva sui campi di Valaunga e di Valdassa sfrondando per la corona d'alloro di cui cinta è la fronte della Vittoria.

Oggi, 28 dicembre, nella ricorrenza della Sua morte, s'innalzi il pensiero alla Sua memoria e a egregie cose l'animo nostro accenda!

R. Z.

[illegible] di guerra

PRAVISDOMINI

Il Convalescenziario quadrupedi.

Riceviamo:

A pochi è nota questa importantissima istituzione militare dove giornalmente arrivano cavalli ed asini che per le gravi malattie di cui sono affette, non hanno alcun valore e partono dopo qualche mese cavalli ed asini di valore decuplicato.. almeno a tener conto di quanto hanno costato.

Si pensi infatti: 700 [illegible] asini od un gruppo di cavalli quanto stallatico producono ogni giorno! E' una vera grazia di Dio piovuta a beneficio.. non di questi terreni *ma di un solo privilegiato acquirente*. Questo privilegio irrita tanti e tanti agricoltori che non sanno rendersi ragione del perchè di questi esclusivismi; non si spendono là dentro denari della nazione e non è giusto che tutti possano trarre qualche beneficio da queste spese?

Ben è vero che tale incettatore, il quale sembra abbia avuto in concessione tutta questa bazza per pochi quintali di foraggio verde ceduto.... quando ce n'era, vende a chi glielo richiede lo stallatico che egli non sa più neppure dove e come trasportare ma esige un prezzo esorbitante; giustamente egli fa i suoi affari molto bene, dato che l'Amministrazione ha dato a lui il modo di farli.

Il vostro giornale si faccia eco di questa protesta; i nostri contadini reclamano che l'Amministrazione militare ceda anche a loro indistintamente e direttamente lo stallatico che si produce e che alla sua volta produrrebbe per tutti pane e polenta.

Credimi un tuo lettore affezionato.

MANZANO

Suicidio di un tenente.

Molta impressione suscitò nel paesello di S. Giovanni di Soleschiano la triste fine del tenente di cavalleria G F , della provincia di Milano.

Chiusosi nella propria camera, egli si tirava una revolverata alla tempia restando morto fulminato. Il giovane tenente pare fosse ammalato di nevrastenia. Egli era amato da tutti per la sua affabilità di modi.

Alla famiglia lontana giungano espressioni di vivo cordoglio.

CIVIDALE

I particolari sulla grave rissa
Un morto e 3 feriti

La seconda festa di Natale una comitiva di soldati reduci dalla licenza invernale, passarono la serata cenando insieme in una casa nei pressi di S. Lazzaro in borgo di Ponte, (dove sono accantonati) Uscirono dalla cena alquanto brilli. Uno di essi, il soldato Grassi Carlo, si incontrò con altri due soldati sardegnoli finora ignoti e fra loro intavolarono una discussione.

Dalle parole passarono subito ai fatti. Gli altri tre compagni del Grassi, udendolo discutere accaloratamente, si avvicinarono al gruppo. I due sconosciuti, allora, forse temendo di essere sopraffatti, estrassero un coltello e cominciarono a menare colpi all'impazzata, dandosi quindi immediatamente alla fuga così che nessuno li potè rintracciare e lasciando a terra quattro feriti. Alle grida e ai lamenti di questi, altri accorsero e si fecero premura di trasportare i sanguinanti nell'ospedale del Seminario di Rubignacco dove furono accolti d'urgenza e medicati. Tutti avevano più ferite. Furono però giudicati fuori di pericolo i soldati Grassi Carlo, Terrani Ernesto e Abblade Pasquale; mentre il soldato Orizzi Bario dovette soccombere verso le 2.30 di stamane, mercoledì.

Procedono rigorosamente le indagini; ma fino al momento in cui vi scrivo, i due accoltellatori non vennero scoperti. Enorme impressione produsse il fatto, specialmente fra i commilitoni dei feriti, che appartengono al Treno Ausiliario.

Muore in treno

Proveniente da Udine, dopo essere stata sotto cura medica e diretta alla propria casa in Bottenicco, e viaggiando con il treno che arriva a Cividale alle 1.30, quando fu nei pressi di Remanzacco moriva per paralisi una povera donna della quale non conosciamo il nome: il vagone a Cividale fino stassera restava piantonato per il riconoscimento della defunta.

Suicidio, delitto o disgrazia?

In questo momento apprendiamo che nei pressi di Madriolo venne trovato un soldato morto. Ancora non si conosce la causa del decesso; la salma venne trasportata nella cella mortuaria per la constatazione di legge e per l'identificazione.

Il Natale alla Croce Rossa

(*ritardata*) - Veramente splendida è riuscita la festa dell'albero di Natale all'Ospedale N.o 10 della Croce Rossa. In una delle sale a pian terreno (sfortunatamente un po' ristretta per contenere gli intervenuti, numerosissimi) si ergeva maestoso un abete ricco di doni e d'ornamenti e sfarzosamente illuminato.

Lungo sarebbe l'enumerare tutta l'eletta schiera delle gentili signore e signorine e delle personalità. Vi noto: il Direttore dei servizi sanitari, il colonnello comandante di Tappa, il Sindaco, il sotto Prefetto, il Direttore delle Scuole comunali.

L'estrazione dei doni s'iniziò fra l'allegria dei soldati ricoverati, dal cui sguardo, assieme col sentimento per i cari lontani, traspariva la riconoscente tenerezza verso coloro che contribuirono a rendere meno triste la lontananza dalla famiglia in questa ricorrenza che da un capo all'altro del mondo è dedicata all'intima affettuosità domestica.

Terminata l'estrazione gli intervenuti furono invitati a passare in altra sala, ove s'intrattennero brevemente; alcuni si recarono poi nelle corsie a salutare i feriti impossibilitati ad intervenire alla festa.

La bella riuscita è dovuta alla grande amorosa attività del Direttore maggior prof. Enrico Angeletti, al prezioso concorso delle gentili dame infermiere.

Un ringraziamento ed una lode speciale va tributata alla instancabile vice presidentessa del Comitato Croce Rossa, signora Italia Angeli Bertazzoli, la quale con gentilezza squisita e con affabilità fece gli onori di casa.

BARCIS

L'azienda Cooperativa Valcellina sorta per iniziativa di un uomo intraprendente, amante del progresso per il bene del natio paese, aperta al pubblico per la vendita di generi alimentari il 9 ultimo decorso luglio, promette benissimo. L'intera popolazione di Barcis è più che soddisfatta dell'ottima qualità dei generi e trova costantemente un utile negli acquisti sempre copioso assortimento di ogni commestibile. I prezzi miti di vendita praticati in questa azienda attirano anche non pochi compratori dai limitrofi paesi della valle. Rileviamo l'ordine scrupoloso tenuto nella contabilità e nelle registrazioni dall'egregio signor Giuseppe Malattia Della Vallata benemerito presidente, il quale funziona anche da Segretario contabile con vero amore per il progresso del paese. E' inoltro a lodarsi il primo agente Romolo Gasparini direttore responsabile dell'azienda per il modo e l'ordine perfetto in cui tiene ogni cosa di sua spettanza coadiuvato dai suoi bravi agenti.

L'azienda adunque deve sempre viepiù progredire per il bene del paese e della valle del Cellina.

PREMARIACCO

Morte improvvisa di un soldato.

Mentre stava cenando, il soldato della Territoriale Stimera Giuseppe fu colpito da malore. Subito dopo l'infelice spirava senza proferire parola.

CRONACA CITTADINA

Nomina. — Il conte Enrico Da Brandis è stato nominato membro del Comitato Agrario presso il Segretario Generale per gli affari Civili del Comando Supremo. Chi conosce la competenza e l'operosità dell'egregio concittadino, troverà certo che tale nomina fu ottimamente ispirata.

Il censimento delle pelli — Un decreto luogotenenziale in data 3 dicembre corr. ordina il censimento delle pelli bovine ed equine nazionali ed estere, crude e conciate e materie concianti.

Le denuncie da parte dei detentori di tali oggetti devono essere presentate entro il 31 dicembre corr. all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

I cinquantenni.

Ci informano che un gruppo di concittadini nati nel 1866, domenica prossima 31 corrente a ricordare il compimento del loro mezzo secolo di età, si riuniranno ad un più che modesto banchetto, non certo per fare baldoria, data la grave serietà dei tempi che volgono, ma per gettare le basi di una Società con scopi benefici fra coloro che nacquero nell'anno in cui Udine fu liberata dall'aborrito dominio austriaco. Essi vogliono così portare il loro modesto contributo alle istituzioni sorte da questa guerra che completa la redenzione del 1866!

A capo di questa iniziativa è il sig. A. L. Grassi, presidente del Fascio interventista; a lui potranno rivolgersi quanti intendono parteciparvi.

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

Al pro mutilati: Proprietaria del Caffè all'Arco Celeste e amici L. 15, Elisa Levarini e non Lazzarini che offri L. 10 alla scuola e famiglia in occasione del Natale.

Al pro mutilati Rizzani cav. Leonardo L. 10 in morte ing. co. L. Valentinis, L. 10 in morte di Emilia Cosattini.

Per la Pesca Storica

Elenco doni

L. L. M. M. il Re e la Regina servizio per thè e caffè in argento, S. M. la Regina Madre orologio e oliera, ditta Luigi Moretti 25 bottiglie Vermouth, 40 scatole sardine, 25 tonno, 200 buoni birra, Petrozzi Dalfina una mensola con figurine, dott. Giovanni e Paola Fajoni un quadro con grande cornice dorata, Ditta Gianelli Maino (Mortara), 24 vasi latte sterilizzato, e 150 cartoline illust., ditta Giuseppe Alberti (Benevento Chiasso) 32 bottiglie liquore Strega, ditta Giusti e C. (Milano) una blouse di linon, Spaccio Comunale frutta 150 pezzi fra latte steriliz. ad altri generi, Quintino Conti servizio per fumatori con orologio a sveglia, Rosy Giacometti un cuscino ricamato, Luigi Marzinotto una statuetta in gesso raffig. un piffero, Gino e Isamaria Forti alzata da tavola in metallo e cristallo per frutta, dott. Lucio de Fornera 2 tagliacarte in argento, Bruno Gulot 1 calamaio in metallo, Rampogna Giovanni 2 busti in gesso delle L. L. M. M. il Re e la Regina, Fagarazzi Maria e Filomena 1 velo da canapè, Stabilimento Agro Orticolo «SAO» 25 vasi di miele, Dal Pup Domenico 12 bott. vermout Martinazzi, Fam. avv. Antonio Messso 3 calcografie, 1 porta giornali, sveglia e giocattoli, Ditta Comino Santo 1 orologio a pendolo, Ditta Nascimbeni orologio da tavola e 1 borsetta pelle log. argento, Giovanni Valle 48 paia polsini lana e 8 paia guanti, Maria I. Paoletti (Brescia) 1 scatola fiori artificiali, Brusconi Antonio 1 figura intagliata in legno, Fiorit Ciro 16 distintivi in metallo, Giacomo Fossalussa 1 bottiglia di Refosco, Chiussi L. e figlio 4 cappotti, 6 paia guanti, 12 bretelle, 34 cravatte seta, Ida Leonarduzzi ved. Bet 1 porta fiori in metallo, Giulia co. di Prampero e Fam. 1 collana d'argento, co. Antonino di Prampero una statuetta di bronzo, Olinto Baldini un quadro «Il Museo di Aquileia», Serafino e Andrea eredi Gnutti due sciabole, dott Paolo Ferko (Milano) un pacco stampati, dott. Alfonso Milani (Verona) id profumerie, S. E. Ministro Poste e Telegrafi 2 libretti da L. 25 ognuno a R. sparmio, Ditta Paolo Gaspardis 1 arazzo sacro, 1 tappeto velluto, 1 cuscino, Riga Ermenegildo 2 fiaschi vino nostrano, Ditta F.lli Mulinaris 100 scatole pastina glutinata speciale, dott. Giuseppe Murero 1 orologio a pendolo, Maria Secco Antonibon 1 cuscino ricamato, Olga Camavitto 4 culle p. bambole Mauro Giuseppe 1 pacco per cancelleria, Valentino Billiani 3 passamontagne, 3 p. guanti, 1 sottana, Ditta A. Camuffo 30 scatole sardine, 50 antipasti, Cosmi Carlo 5 bottiglie cipro, 10 p. cicoria, 4 sc. sardine, 2 sc. fuselli, Luigi e Luigia Borgomanero una valigia, Ida dall'Acqua taglia carte montato argento, Anna Verzani Armano 1 quadro acquaforte, cav. Antonibon R. Provv. Studi orologio con figura terracotta, Famig. cav. P. Fantoni artistico portafiori terracotta, Luisa Andrea Scala 6 cucchiaini argento dorato, ing. Giacomo e Bianca Cantoni 2 porta-salviette argento, Alunni 1.a Ginnasiale due vasi ceramica, D. cav. Tullio Luzzi statuetta artistica, Ida Pecile artistica lampada a petrolio, Luigi Raiser artistico portaritratti in noce, Linda Salvò di Sbruglio due quadri con cornice, co. Francesco di Sbruglio quadro con cornice, Elisa de Toni vasi da fiori con piante, Famig. Sonvilla servizio in toilette argento, Ernesta Fontana 2 bottiglie vino, Anita Del Fabbro 6 coppe champagne 4 bottiglie vino, Pascoli Giuseppe 2 poggia piedi legno, Ternoldi Vittorio 1 cassetta legno banco, famiglia Martini 1 alzata tavola frutta, Elda Cotterli 1 quadro rotondo 1 vaso portafiori, Luhazzi Anna 1 paio pantofole 2 vasi da fiori, cav. Gaio 1 statuetta gesso, Grosttini Maria 1 paio scarpe donna, cav. Lino scultore una testa in bassorilievo.

Ufficio notizie. Da Fistipano (Montenero) i genitori del soldato Molaro Giovanni offrono L. 5.

Per l'Assistenza Civile.
Col mezzo della Patria

Somma precedente	47907.04
Francesco De Laurentis offri L. 5 in morte di E. Cosattini e non L. 2 come pubblicammo ieri	5.—
F.lli Broili in sostituzione di mancie per il capo d'anno	200.—
Totale L.	48112.04

Croce Rossa
A mezzo della Patria

Somma precedente	11211.48
Girolamo Barbaro in morte di Domenico Torrenzani	2.—
avv. cav. G. Baschiera e famiglia in morte di E. Cosattini	5.—
	11218.48

Almanacco Italiano Bemporad, che i nostri associati possono avere a prezzo di favore, è ricco quest'anno, di ben 100 figure.

Diamo il sommario delle principali rubriche:

Cenni intorno al Calendario — Effemeride astronomica (prof. Michele Rajna, — Calendario settimanale, con dodici impressioni di Filiberto Scarpelli dalla Venezia Giulia — La chiesa cattolica — La famiglia reale d'Italia — Parlamento Nazionale — Notizie statistiche e amministrative — Elenco alfabetico dei Cavalieri del lavoro — Gli Stati dell'intesa; notizie politiche, statistiche amministrative ecc. — Indice alfabetico annuale delle leggi (Avv. Pietro Roberto Mellini). — Agricoltura (Giovanni Marchese). — Corriere femminile — Le origini del Tricolore italiano (Palermo Giangiacomi) — Fra le quinte della storia (Giuseppe A. Andriulli) — Gli archivi della nostra guerra (Romeo Monari) — Le opere di assistenza civile durante la guerra (Alessandro Schiavi) — Come l'Italia assiste i suoi feriti (Arturo Lancellotti) — I prigionieri della grande guerra (B. Mainieri) — I bimbi e la guerra (Stefano Conto) — L'unione generale degli insegnanti per la guerra nazionale — I libri per i soldati e la pubblica istruzione — La guerra e l'economia nazionale (A. Giovannini) — La lega economica (Avancino Avancini) — Italia e Inghilterra (Richard Bagot) — Le grandi industrie italiane — Venezia e la guerra (Ezio M. Gray) — Il Friuli e la guerra (Bindo Chiurlo) — Avvenimenti politici, fatti di cronaca, disastri, fenomeni naturali — L'Imperatore Francesco Giuseppe (P. S. Leicht) — La guerra europea nei due ultimi mesi del 1915 — La campagna del 1916 — Necrologio — Vita pratica.

Una mano rovinata. — Ieri fu accolto all'ospitale civile il pastaio diciassettenne Paolo Palmino di Luigi da Maretto di Tomba. Mentre lavorava ad una impastatrice ebbe la mano destra impigliata negli ingranaggi ed ebbe asportate le prime falangi delle dita anulare e mignolo. Guarirà in un mese.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Oggi dalle 17 alle 23, con scelta orchestra, si replica l'attraente programma che ieri ottenne così lusinghiero successo nel numeroso pubblico, e cioè la bella film dal vero «Luchon e dintorni» il capolavoro «La Dama Bianca» commovente dramma in tre parti. Chiuderà una scena comicissima.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta «Testina d'oro» la splendida film dall'azione avvincente svolta in magnifiche scene. E' interpretata dalla leggiadra Mistinguette che all'interessante figura della protagonista diede il fascino della persona avvenente e le squisite qualità del suo temperamento d'artista.

Una brillante scena comica chiuderà lo spettacolo che s'inizia alle 17.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 150

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

[illegible] romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Ma ora è d'uopo ritornare un passo addietro.

Il giorno antecedente, giorno di festa, illuminato da un magnifico sole di primavera, numerosissimo era stato il concorso nelle osterie fuori delle mura, e la strada maestra della Mancia si vedeva frequentata da artigiani, soldati e buontemponi, che rifluivano incessantemente dalla Porta di Segovia.

In prossimità di Madrid, presso il ponte, stava seduta comodamente sotto ad un pergolato di osteria una giovane coppia.

La donna abbigliata alla foggia delle doviziose valenziane, era molto avvenente; e l'uomo, che indossava l'uniforme da soldato, era un bel giovane; portava un mantello rosso, le spalline di luogotenente a mezzo nascoste da una gorgiera di Fiandra, ed una lunga e lucente spada a croce, pendente da un cinturone nero inverniciato.

La donna era Maria, la taverniera, ed il suo compagno, Rodrigo de Morgado, che per fare onore alla sua bella si era vestito della uniforme di gala della compagnia di don Giovanni de Menesses.

Era evidente che la bella valenziana comandava e l'ufficiale obbediva, che ella era indifferente, ed egli innamorato; che le relazioni di quei due non dovevano essere delle più intime.

Frattanto, il sole era caduto per far luogo ad un padiglione di nubi risplendenti dei mille colori dell'iride, e cominciava a spirare una fredda brezza vespertina, Maria aveva coperto con una mantiglia le spalle ignude, e Morgado stava levando la borsa per pagare il conto, quando comparvero due cavalieri avvolti in mantelli neri.

Per uno di quei tanti casi facili a verificarsi, uno dei due cavalli si impennò alla vista improvvisa del mantello di Morgado, e con uno slancio subitaneo, cogliendo, non prevenuto il cavaliere, lo gettò a terra. Fortunatamente la caduta non ebbe conseguenze funeste. Nel rialzarsi colui fissò gli sguardi nella innocente cagione della sua caduta e quando ebbe scorta Maria, gli occhi suoi mandarono bagliori.

— Sarah! — esclamò con voce alta e quasi imperiosa.

La donna impallidì.

— Sarah! — ripetè colui.

A quella seconda chiamata Maria gli si avvicinò rapidamente, pose un piede sulla staffa, si alzò al livello del cavaliere, gli scoperse il volto lo guardò meravigliata. Tosto, il volto di lei raggiò di un giubilo infinito. Ella pronunciò, con accento pieno d'amore, un nome straniero.

— Silenzio! — comandò quell'uomo, prendendola fra le braccia e traendola a sè; — Qui mi chiamo don Giovanni!..

All'udire quel nome, Maria si fece livida, e un lampo d'odio brillò nelle sue pupille. Ella avrebbe voluto gettarsi di sella, ma il cavaliere la strinse fra le braccia e slanciò il cavallo al galoppo.

Tutto ciò era avvenuto in un istante, e Morgado, colto all'improvviso, nulla aveva potuto fare per opporvisi. Però, quando vide che gli si rapiva la donna, della quale era pazzamente invaghito, si slanciò come una tigre, raggiunse il cavallo, e lo prese per le briglie.

— Lasciate quella donna, vivaddio! — gridò tremante di rabbia.

Il cavaliere non si prese nemmeno la pena di rispondere; ma ritirando un poco dalla staffa il piede destro, diede un colpo furioso nel fianco del soldato, che vacillò, non senza cercare l'impugnatura della daga.

(Continua)

Consiglio Comunale

Le nomine

Abbiamo dato nella «Sera» di ieri, resoconto della seduta consigliare. Aggiungiamo ora il risultato delle votazioni per le nomine e surrogazioni, nei servizi comunali, nelle istituzioni e Commissioni diverse e nelle istituzioni pubbliche di beneficenza, avvertendo che il numero a fianco di ciascun nome indica i voti riportati.

Servizi comunali. Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca; Pierpaoli cav. prof. Nazareno membro, 18, Del Puppo prof. cav. Giovanni membro, 18. Commissione d'ornato: Del Puppo cav. prof. Giovanni, 20, Caratti architetto Franco, 20. Commissione consultiva per la tariffa daziaria; Magistris Pietro 19, Conti cav. Giuseppe 19, de Puppi co. Guglielmo 19.

Revisori dei conti per l'esercizio 1916: Luzzatto cav. Ugo 5, Pitassi Tullio 5, della Porta co. cav. Giovanni 5. Miani Arturo 3.

Commissione Tassa Esercizio e rivendita: Membri effettivi: Commessatti Pietro 20, Cera Ercole 20, Conti avv. Giuseppe 20, Nimis cav. Alessandro 20, Del Pup Domenico 19; supplenti Liesch Ernesto 20, de Puppi co. Guglielmo 20, De Anna Antonio 20, La Rocca Paolo 20.

Commissione per i ricorsi contro l'iscrizione nelle matricole delle tasse com.: della Porta co. cav. Giovanni 7, Beltrandi cav. Giuseppe 9, Vittorello Vittorio 11, Luzzatto cav. Ugo 10, Zanuttini avv. Secondo 11, Marconi Pietro 8, Gremese Antonio 7.

Commissione di vigilanza per l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare per il biennio scolastico 1914-15 e 1915-16: Dorigo Giovanni, Gremese Antonio, Della Porta nob. cav. Giovanni, Picilli Agostino, Zilli Francesco, Stefanutti Vittorio, Cotterli Maria, Zamparo Giuseppe, Mattioni Toso rag. Emilio, Riva Giuseppe, Della Rosa Umberto, Del Fabbro Giuseppe, Perotti cav. Galeazzo, Vatri, Giuseppe, Gnesutta Raimondo, Piani Gio. Batta, Carlini Cesare tutti con voti 21.

Commissione dei Legati Beltrandi cav. Giuseppe, Alberto 21, Pagani cav. Camillo 21.

Istituzioni e Commissioni diverse. Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio: Nardini avv. Emilio 18 Del Missier avv. Gino 16.

Scuola d'Arti e Mestieri: Lazzari prof. cav. Roberto 19.

Rivendita di privative: Della Schiava cav. avv. Italico 21.

R. Laboratorio di chimica agraria: Murero dott. cav. Giuseppe 21.

Direzione provinciale del Tiro a Segno: Doretti Emilio 20,

Istituzioni pubbliche di beneficenza. Congregazione di Carità: Membri Giacometti cav. Giuseppe 21, Carnielli dott. Adelchi 21.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio: Pecile cav. Attilio membro 21.

Consiglio Amministrativo dell'Istituto Renati: Orlandi geom. Pietro, membro 20

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà: Del Missier avv. Gino 18.

Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero: Perotti cav. Galeazzo, membro 20.

Consiglio Amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Bosr Augusto 20.

Ospizio Cronici Rappresentante del Comune: Rubbazzer cav. Italico 21.

Commissaria Uccellis: Nardini avv. Emilio, membro 21.

Fondazione Borse di Studio Marangoni: Pecile prof. gr. uff. Domenico, Presidente 21, Girardini avv. Giuseppe Membri 20, Pennato prof comm. Papinio 21, Del Puppo prof. cav. Giovanni 21, Schiavi avv. cav. L. Carlo 21.

Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile: Cudugnello ing. Enrico dimissionario, Nimis cav. Alessandro 19.

In seduta segreta

Il Consiglio comunale tenne quindi seduta segreta, trattando l'oggetto relativo ai provvedimenti per il caroviveri a favore del personale del Comune. La discussione fu animatissima e vi parteciparono molti consiglieri fra cui il cav. prof. Comencini e il sig. Arturo Bosetti chiedendo più larghi provvedimenti a favore del personale. A tutti rispose l'assessore cav. avv. Nimis e quindi furono approvate le proposte della Giunta e cioè un soprassoldo del 20 per 0/0 per stipendi fino a 1500; del 15 per 0/0 per stipendi da 1501 a 3000; del 10 per 0/0 per stipendi maggiori per intanto fino a 30 giugno 1917.

Ciò per il personale di ruolo (impiegati e salariati) che presti effettivo servizio almeno dal 15 giugno 1915.

Gli altri sono esclusi dal beneficio. Su proposta del cons. Pitassi fu retro-datato al 1 o novembre 1916 anzichè al 1 o gennaio 1917 l'effetto del provvedimento.

La deliberazione non ha soddisfatto il personale che terrà un'adunanza per decidere sulla tutela dei propri interessi.

Il comunicato francese

PARIGI 28 Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: notevole attività delle artiglierie in alcuni settori a sud della Somme. Un nostro tiro ha provocato due incendi ed un'esplosione in una batteria nemica. Nella regione di Bouvraignes (a sud dell'Avre) abbiamo fatto esplodere parecchie mine, con successo.

Alla fine dell'operazione i nostri uomini sono usciti dalle trincee ed hanno ricondotto prigionieri

Giornata calma sul resto del fronte. (Stef.)

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Intorno alla guerra e intorno alla pace.

Lo czar al suo esercito.

Dopo le due risposte dell'Austria e della Germania alla Nota di Wilson che invitava alla pace; (ed analoga risposta fu data alla Svizzera) e dopo la notizia inglese della convocazione in Londra dei primi ministri delle colonie per una conferenza, in cui trattare non soltanto della guerra, ma delle condizioni alle quali, l'accordo con gli alleati, l'Inghilterra potrebbe acconsentire a mettervi fine; il telegrafo non ci ha portato notizie di nessuna nuova nota o nuovo fatto che abbia con la futura pace un nesso immediato. Si era detto che la Svezia si fosse, con una nota propria, associata ai passi degli Stati Uniti e della Svizzera; ma oggi la cosa è smentita.

Il «fatto nuovo» d'oggi, è

l'ordine del giorno dello Czar all'esercito

In esso, l'imperatore fa una breve storia della guerra: «Mentre (dice) regnava una pace sicura, la Germania, or sono più di due anni, essendosi preparata segretamente da gran tempo per l'asservimento di tutta l'Europa, si precipitò all'improvviso sulla Russia e sulla sua fedele alleata la Francia, ciò che costrinse l'Inghilterra ad unirsi a noi ed a partecipare alla lotta. Il disprezzo dimostrato dalla Germania per i principî fondamentali del diritto internazionale, violando la neutralità del Belgio, e la spietata crudeltà dei tedeschi contro la popolazione nei territori da essi occupati, hanno riunito contro la Germania e contro la sua alleata, l'Austria, tutte le grandi potenze dell'Europa».

Riassume le vicende alterne del primo anno di guerra, quando Francia e Russia furono costrette a cedere parte dei loro territori; ma già dall'autunno 1915 «il nemico (soggiungo) non potè più impadronirsi di un solo pollice di terreno russo e durante la primavera e l'estate dell'anno corrente subì una serie di gravi disfatte e su tutto il fronte cambiò l'offensiva in difensiva.»

Perchè la Germania propone la pace improvvisamente

Ed ecco che, dopo ventisei o mesi di guerra, improvvisamente, così come improvvisamente aveva iniziata la sua aggressione, ecco che la Germania propone la pace. Perchè? quali improvvise tenerezze umanitarie la muovono?... Dice lo czar: «Le forze tedesche si esauriscono visibilmente e il vigore della Russia e dei suoi valorosi alleati continua infallibilmente ad aumentare. La Germania sente che l'ora della sua disfatta definitiva è vicina e propone «di intraprendere conferenze sulla pace con le potenze e del pagamento delle sue violazioni del diritto, si approssima»: ecco perchè alleate, le quali sono indissolubilmente unite contro di essa.. Ma se la Germania aveva avuta la possibilità di dichiarare la guerra e di gettarsi contro la Russia e contro la sua alleata, la Francia, nel momento più sfavorevole per esse; ora, divenuti forti durante la guerra, gli alleati, fra i quali si trovano la potente Inghilterra e la nobile Italia, hanno alla loro volta possibilità di intraprendere le conferenze per la pace in un tempo più conveniente per loro.»

Non ancora è arrivato il tempo...

«Questo tempo» — prosegue lo czar — «non è ancora arrivato. Il nemico non è ancora stato cacciato dai territori occupati. La Russia non ha ancora compiuti i doveri creatile dalla guerra. Il possesso di Costantinopoli e degli stretti, nonchè la creazione della libera Polonia con tutte le sue tre parti, finora separate, non sono stati ancora assicurati. Concludere attualmente la pace, significherebbe non sfruttare i risultati delle nostre fatiche e soprattutto la memoria sacra dei figli della Russia, periti sui campi, non permette neppure il pensiero di una pace prima di una vittoria definitiva sul nemico...

Dio benedirà le nostre armi ai Soldati e ai Marinai!

Lo czar non dubita che tutti i figli fedeli della santa Russia, «saranno penetrati dalla coscienza che la pace può essere accordata al nemico soltanto dopo che sia stato cacciato dalle nostre frontiere e soltanto quando, definitivamente infranto, darà a noi ed ai nostri fedeli alleati, salde prove dell'impossibilità della ripetizione di una perfida aggressione e la ferma sicurezza che esso sarà, per conseguenza, costretto ad osservare gli obblighi che accetterà, dopo il trattato di pace. Saremo inflessibili nell'assicurare la nostra vittoria e Dio benedirà le nostre armi. Egli le coprirà di nuovo di una gloria imperitura e ci darà una pace degna delle nostre gloriose gesta, e, mie truppe gloriose, una pace tale che generazioni future benediranno per essa la vostra sacra memoria.»

* *

Neppur dagli altri teatri della guerra giungono notizie di particolare importanza. Nella Dobrugia, continua la fortuna del maresciallo Mackensen. I tedeschi, dopo cinque giorni di battaglia, avanzarono sopra un fronte di diciassette chilometri, impadronendosi di parecchi villaggi potentemente organizzati e ch'erano occupati dai russi. Questi si ritirarono su posizioni precedentemente organizzate, (Stef.)

ANNO I. N. 194 MERCOLEDI 27-GIOVEDI 28 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
V pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Cronaca L. 1 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti.
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Comunicato Cadorna.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 27 Dicembre 1916. Bollettino N. 581

Nella zona di valle Adige le nostre artiglierie tennero sotto vivo e preciso fuoco le linee e le difese del nemico, disturbandone gli attivi lavori di rafforzamento.

Sulla rimanente fronte, le nostre truppe attesero a lavori da campo, interrotti qua e là da piccole azioni di avamposti.

Generale CADORNA

L'Inghilterra si accinge a studiare le condizioni per consentire alla pace

LONDRA, 27. Il ministro delle Colonie ha inviato ieri il seguente telegramma alle Colonie autonome. Il governo ha in vista, non la sessione di una conferenza imperiale ordinaria, ma di una conferenza speciale di guerra per l'impero. Perciò essa invita il vostro ministro a partecipare ad una serie di riunioni speciali consecutive del gabinetto direttivo della guerra, per studiare le questioni urgenti circa la condotta della guerra e le condizioni alle quali, di concerto con gli alleati, potremo consentire a porvi termine e ai problemi che saranno immediatamente sollevati.

Durante queste riunioni speciali il vostro primo ministro agirà in qualità di membro di gabinetto di guerra.

Vista l'estrema urgenza e la suprema importanza degli argomenti da discutere, si spera che, malgrado il grave incomodo che gli sarà causato, il vostro primo ministro troverà il mezzo di arrivare [illegible] non più tardi della fine di [illegible] il governo desidera [illegible] la presenza del primo [illegible] in caso di difficoltà [illegible] che il vostro primo ministro studierà con cura la questione di scegliere persona che lo sostituisca, perchè il governo considererebbe come un fatto grave che una Colonia non fosse rappresentata. (Stef.)

Il ministro degli esteri Russi fa delle importanti dichiarazioni

PIETROGRADO, 27. I giornali dicono che il ministro degli affari esteri Pokrowski nelle dichiarazioni [illegible] giornalisti e che sembra [illegible] del consueto discorso al parlamento, dopo aver esposto le grandi linee del suo programma e le sue idee sulla situazione politica attuale, le quali sono state riassunte nei tre punti già noti, è passato alle tre questioni del giorno e cioè: proposta di pace della Germania, nota di Wilson, attitudine della Grecia. Dopo avere ricordato [illegible] dichiarazioni fatte alla Duma circa il passo pacifista della Germania, [illegible] alla nota americana [illegible].

«La Russia [illegible] altamente la Svezia [illegible] i motivi supremamente [illegible] della nota del presidente Wilson, [illegible] questa non può in nulla [illegible] la situazione politica creata dal passo falso ed ipocrita del governo di Berlino. Dato il fatto che la nota del presidente Wilson coincide con le proposte della Germania le idee che il governo russo ha sull'atto di Wilson sono quasi analoghe a quelle emesse dalla stampa russa dei due casi, cioè assolutamente negativo.

Nondimeno, ha detto Pokrowski, i governi alleati rispondono alla nota con tutta la precisione possibile ed affermeranno di nuovo che essi condurranno la guerra fino alla reintegrazione del passato e fino alla creazione di uno stato di cose nel quale l'esistenza delle piccole nazioni sia assicurata e nel quale una nuova conflagrazione mondiale divenga assolutamente impossibile.

Parlando della Grecia, il ministro degli affari esteri ha confermato che le potenze dell'Intesa non tollereranno neppure per un istante una attitudine di questo paese che possa attentare ai loro interessi militari. E' perciò che le misure, già prese saranno prossimamente completate da altre richieste di carattere militare le quali porranno fine una volta per tutte alle esitazioni elleniche.

Commentando succintamente le dichiarazioni di Pokrowski, il «Novoje Wremia» le trova perfettamente opportune e dice che esse hanno fedelmente tratteggiato la risposta degli alleati alla Germania ed agli stati uniti. (Stef).

Anche la Svezia preme per la pace.

GINEVRA, 27. I giornali tedeschi dichiarano che i rappresentanti della Svezia consegnarono ai governi belligeranti e neutri una nota di adesione a quelle di Wilson e della Svizzera. (Stef.)

Gli Stati Uniti progetterebbero la guerra.

LONDRA, 27. Il Daily Mail dice: I circoli americani discutono sulla possibilità di un'entrata in guerra degli Stati Uniti contro la Germania piuttosto che sulla influenza diretta della nota di Wilson sulle condizioni di pace. (Stef.)

La resistenza dei romeni si è rinvigorita.
Gravi perdite degli avversari.

PIETROGRADO, 27. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Il nemico ha bombardato con intenso fuoco di artiglieria le regioni dei villaggi di Peniakie, di Manayouw e del bosco di Goukalovce il nemico, a sud di [illegible], bombarda le alture da noi occupate ad est dei villagi di Liptza[illegible] e di Svistoiniki.

Sulla frontiera della Moldavia nella valle del fiume Casin le truppe romene con un brillante attacco si sono nuovamente impadronite di un altura che avevano ieri perduta.

Fronte del Caucaso: Nulla d'importante da segnalare.

Fronte Romeno: Il nemico ha operato attacchi presso le sorgenti del fiume Souchitza, nella regione di Dragoslavele; ma è stato respinto da un contrattacco dei romeni, i quali si sono impadroniti di tre mitragliatrici.

Alle sorgenti del fiume Rynmik il nemico ha respinto i nostri elementi avanzati i quali hanno ripiegato sopra la posizione principale.

Nella valle del fiume Kilnau ad ovest del Ryunik e del Serat tutti gli attacchi nemici sono stati respinti dal nostro fuoco. Durante tutta la giornata il nemico, con considerevoli forze, ha effettuato una serie di attacchi sul fronte Filipesti-Lichkotianka, che sono stati respinti con grandi sue perdite. Un combattimento particolarmente accanito si è svolto presso il villaggio di Filipesti, il quale, essendo stato incendiato dall'artiglieria nemica, è stato da noi abbandonato.

In Dobrugia, scambio di fuoco fra gli elementi di avanguardia. (Stef.)

L'ordinamento militare in Francia

PARIGI, 27. Una nota ufficiale dice: Il governo della repubblica volendo riconoscere gli eminenti servigi resi alla patria dal generale Joffre ha deciso di elevarlo alla dignità di maresciallo di Francia con decreto che sarà sottoposto entro il più breve termine alla ratifica delle camere.

Le missioni militari estere rimangono addette al comandante in capo degli eserciti del nord est, il quale rimarrà in collegamento coi comandanti in capo dei fronti alleati nelle stesse condizioni di quelle precedenti.

L'esercito d'oriente dipende direttamente dal ministro della guerra, i servizi che fin ora ne erano incaricati, al quartiere generale vengono uniti a quelli dello Stato maggiore generale dell'esercito al ministero della guerra. (Stef).

Piccoli fatti sul fronte inglese

LONDRA, 27. Un comunicato del generale Haig in data di ierssera dice: Un gruppo di una cinquantina di tedeschi si è avvicinato alle nostre linee ieri sera nei dintorni di Lesboeufs. Diciotto di essi sono stati fatti prigionieri; gli altri hanno subito forti perdite in seguito al fuoco delle nostre mitragliatrici.

Ieri sera penetrammo nelle trincee nemiche a nord-est di Armentières e scacciammo un gruppo di lavoratori; penetrammo pure in posizioni nemiche ad est di Ploegsteert, infliggemmo perdite al nemico e facemmo prigionieri. Nei dintorni di Lesboeufs e di Gueudecourt bombardammo le trincee nemiche, durante la giornata, con buoni dei risultati.

Negli altri punti lungo il nostro fronte continuò l'attività dell'artiglieria. Durante la notte tra il 24 e il 25, nostri aeroplani eseguirono raids di bombardamento su località di importanza militare delle retrovie nemiche. (Stef).

Nella Mesopotamia

LONDRA, 27. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Il 22 dicembre avanzammo fino sulla riva destra del Tigri e consolidammo estese posizioni a sudest di Kut bombardammo metodicamente trincee turche sulla riva destra del Tigri; a sudovest del Kut la nostra cavalleria raggiunse nottetempo e distrusse il forte Cassab a 20 miglia sudest Kut da molto tempo base operazioni di arabi nemici, distrusse 60 tonnellate di grano, prese bestiame ed incendiò parecchi accampamenti arabi (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE
Tragica cena di Natale

Veniamo a conoscenza di un fatto impressionante, avvenuto la sera di Natale.

Dodici militari, in gran parte appartenenti al T. A. M., si diedero convegno la sera del Natale, in una fiaschetteria vicino alla Chiesa di San Lazzaro, per una cena.

Fino alle 20 tutto procedette allegramente.

Per futili motivi, che ancora non sono ben conosciuti, cominciò un bisticcio e ben presto corsero parole aspre tra i commensali e si menarono le mani e fu anche brandito qualche coltello.

Tre militari da Cremona, caddero al suolo immersi nel sangue. La zuffa cessò d'un colpo ed i feriti furono raccolti e trasportati a Rubignacco, nell'ospitale Seminario. Però, le sollecite cure prestatate dai sanitari non poterono scongiurare tristissime conseguenze: uno dei feriti, ventiquattrenne, morì poco dopo.

Anche gli altri due versano in grave stato.

I carabinieri, arrestarono gli altri nove militari.

Per ora non si conoscono maggiori particolari.

TARCENTO
Morti per la Patria.

Tre nuovi gloriosi caduti registra Tarcento nell'albo d'oro: Gelanis Luigi di Giovanni-Ermano, soldati classe 1895 di fanteria, morto nell'ambulanza chirurgica d'armata N. 5 il 3 novebre prossimo passato; Benedetti Giuseppe di Gio Batta soldato classe 1881 di fanteria morto in trincea il 9 dicembre, Zanini Giuseppe di Antonio classe 1888 caporalmaggiore degli alpini morto il 14 dicembre nel compimento del suo dovere.

La memoria dei valorosi circondiamo di gloria e di venerazione e volgiamo con affettuosa simpatia il pensiero commosso alle vedove e ai figliuletti, partecipi del grande sacrificio compiuto per la patria.

PASIAN SCHIAVONESCO

Una festa di bimbi — Nel dilagare di dolori e di orrori che l'odierna guerra tutti coinvolge, nell'annientamento di ogni gentilezza che la guerra stessa dovrebbe portare con se' è bello e confortante il trovarsi, sia pure per breve in un aere sereno tra il sorriso della prima giovinezza inneggiante a quello spirito di sano patriottismo che sarà il grande retaggio della nuova generazione.

E fugaci furono in vero le ore belle passate in questo Capoluogo tra grandi e piccini che dalla «Sacra Vigilia» trassero motivo per riunirsi ed esprimere in varie forme il loro affetto alla Patria.

Il programma comprendeva graziose canzoni, poesiole e conversari gentili, qualche commediola ben fatta ed in fine un Inno Patriotico «Stella d'Italia» ed un altro alla «Nostra Bandiera».

E' doveroso asserire che tutto il programma venne svolto, dai bimbi dell'asilo e da quelli delle scuole elementari, con brio ed ammirevole spigliatezza riscuotendo vivi applausi dalle autorità locali e dalle elette persone che intervenute in buon numero, contribuirono con la loro presenza a rendere più bella ed interessante la festicciuola.

Tra i molti meritevoli di applausi si distinsero i bimbi, Gaetano dall'Angelo nella poesia d'augurio ai soldati e la copia Egidio-Iole nelle «Brevi parole».

Un applauso sincero e meritato si ebbero le brave signorine che con tanta pazienza istruiscono i piccini a loro affidati i quali vollero poi esprimere, con un lirico augurio, la loro riconoscenza e il loro affetto al bravo e solerte vice ispettore sig. Giovanni Modotti, anima di ogni manifestazione che serva ad amare e lenire i mali presenti.

Con larga distribuzione di dolci ai bambini la festicciola «dell'Albero» si chiuse tra la viva soddisfazione di tutti i presenti. Il ricavo dei biglietti d'ingresso andrà, detratte le spese, a beneficio dell'Asilo Infantile per il quale venne organizzata la riuscitissima festa.

S. MARIA LA LONGA
Echi del Natale fra i soldati

Nella «Sera» di ieri abbiamo dato ampio resoconto della festa svoltasi a Natale per i soldati feriti e ammalati di questo ospedale da campo. Rileviamo che per errore tipografico fu ommessa di stampare che oltre a caramelle, sigarette, cartoline illustrate, fazzoletti e calze a ciascun degente fu distribuito panettone e marsala. Ciò è bene si sappia anche a giustificazione dell'impiego della considerevole somma raccolta.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.
Un patriottico e nobile discorso dell'on. Giuseppe Girardini.

Si apre la seduta alle 14.10. Presiede il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile e assiste il segretario capo dott. Gardi. Il segretario di sezione dott. V. Doretti legge il verbale della seduta precedente che risulta approvato senza discussione e quindi fa l'appello nominale. Risultano presenti i signori:

Beltrandi, Borghese (assess.) Bosetti, Casasola, Celotti (assess.) Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gremese Luzzatto, Marcolini, Murero (assess.) Nimis (assess.), Orchialini, Pagani (assess.), Pecile (Sindaco), Perusini, Pitassi, Porta (dalla), Ventur, Zagato (assess.) Zanuttini (assess.) e Zuliani.

Alla seduta, contro il solito, assiste numeroso pubblico, fra cui alcuni ufficiali.

Ai consiglieri fu distribuito il fascicolo del 20 dicembre della rivista «Pagine Triestine» dedicate alla gloriosa memoria del Martire Guglielmo Oberdan.

Parla l'on. Girardini.
Il pericolo della pace beffarda

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il cons. Girardini chiede la parola. Fra la più viva attenzione Egli pronuncia il seguente discorso:

Sono sicuro, egregi colleghi, di rispondere all'intimo animo vostro, invitandovi in questa ultima seduta del II.o anno della guerra, ad attestare anche una volta la patriottica fermezza della cittadinanza che rappresentate.

Mai vivemmo dall'inizio del conflitto istanti più trepidi di questi, perchè ora al pericolo della guerra — che qui, dal malsicuro confine pareva imminente — si aggiunge il pericolo di una pace beffarda.

Noi desideriamo la pace, ma deve essere pace liberatrice dei popoli oppressi; se dev'essere una tregua, che, lunga o breve, dia agl'insanguinatori del mondo maniera di prepararsi a nuove stragi, se deve negarci quello che è nostro, ed abbiamo con tanto sangue meritato, se deve ridurci a vivere ancora sommessi o tremanti accanto ad un'Austria potente e nemica, noi di qui, dove pure il nemico è ancora vicino, noi la respingiamo. (*Applausi*).

La fortuna volle ricondurre in questa terra lo svolgersi dei grandi avvenimenti italici, e questa guerra che resterà fra le più tristi ed insieme le più gloriose memorie che la Storia abbia mai consegnato alla meditazione della posterità avrà avuto in Udine la sede dove si concepivano i disegni partivano gli ordini, fremevano le prime trepidazioni; Udine il luogo in cui palpita più vicino alla guerra, il cuore d'Italia. (*Applausi*).

Questa città, ieri modesta nella sua serietà e nel lavoro, non apparve e non apparirà inferiore al nuovo grado storico assegnatole dalla fortuna.

L'ardimento delle affermazioni, la liberalità dei contributi, l'assistenza prestata ai feriti ed ai profughi, l'abnegazione delle nostre donne infermiere, il concorso alla beneficienza di ogni ceto di cittadini, quale anche la mostra di domani presenterà, attestano lo spirito alto e costante del popolo nostro. (*Benissimo*).

Gli istituti ed i Magistrati cittadini, dal Sindaco che prodiga la sua fatica indefessa in un'opera quasi sempre silenziosa e molto spesso ignorata, ai suoi compagni di lavoro e di Giunta in varia guisa occupati per il bene pubblico, ai funzionari del Comune e delle Istituzioni paesane, tutti si raccolgono in uno sforzo concorde per il decoro della città ed il bene della patria.

E' il nostro dovere, perchè anche involontariamente convergono a riguardarci gli occhi di tutta Italia che qui conviene, e di qui si deve partire e si parte con la coscienza che in nessun luogo è più altamente compresa e sentita questa guerra.

Diamo adunque anche adesso e sempre spettacolo di concordia cittadina, mostrando di avere l'animo volto a grandi pensieri.

Quando si disaccordi, alle disparità inevitabili nel conflitto delle opinioni, risponde da parte nostra una imparziale estimazione e tutti stringiamo nell'amplesso di un'antica amicizia. Io, spero che queste parole, che mi escono dal cuore troveranno i cuori aperti ad accoglierle.

Rivolgiamo adunque tutti insieme un saluto augurale all'Esercito, al Supremo Comando che lo guida e lo guiderà alla vittoria.

Ma soprattutto, o Signori, questa estrema terra del Regno ha l'onore di essere divenuta famigliare a Colui che personifica la Nazione, non solo perchè i suoi Maggiori affidarono una Corona millenaria alla sorte allora incerta della Rivoluzione Italiana, non solo per il sacro diritto dei plebisciti, ma meglio ancora perchè nella virtù domestica, nella saggezza del Consiglio, nell'eroismo sui campi di battaglia, in sè raccoglie i pregi del suo popolo. (*calorosa ovazione*).

Voglia, onorevole sig. Sindaco, fare che la straordinaria imponenza degli

(Continua)

avvenimenti oltrepassa le rituali consuetudini, far pervenire a S. M. il Re l'omaggio e l'augurio della cittadinanze come emanazione di questo Consiglio. (*Nuovi unanimi applausi*)

Parla il Sindaco

Cessati gli applausi unanimi e calorosi con cui il Consiglio unanime ed il pubblico aveva salutato l'elevato e ispirato discorso dell'on. Girardini il Sindaco gr. uff. Domenico Pecile si associa alle nobili espressioni dell'illustre collega e rappresentante della città del quale ricorda il grande recente successo parlamentare, e afferma solennemente che la pace non può essere nè desiderata nè voluta se non col completo raggiungimento delle aspirazioni nazionali e della libertà dei popoli. Si unisce pure al caloroso appello dell'on. Girardini alla concordia cittadina e chiude con un fervido saluto augurale al Re, primo soldato d'Italia, ai caduti e ai combattenti.

Il consigliere Cudugnello

Si alza quindi a parlare il consigliere comunale ing. Enrico Cudugnello. Egli così dice:

L'On. Girardini ha fatto appello alla concordia dei consiglieri ed io, da quello che, ho potuto sapere, ho ragione di ritenere che le sue parole siano state rivolte anche a me. Io devo dichiarare che la mia condotta è sempre stata ispirata, non da fini personali, ma dal pensiero di tenere alto il buon nome della nostra città e quindi talvolta ho avuto un impulso di ribellione contro quanto era giusto e doveroso di riprovare.

Ma le parole dell'on. Girardini mi ricordano contemporaneamente che il buon nome della nostra città si difende anche evitando oggi dei conflitti che potrebbero parere ispirati, mentre non sono, a ragioni personali e mi ricordano che nel momento presente è giusto e nobile subire, per ragione di concordia, anche qualche sacrificio dell'amor proprio.

Quindi lo prego anche quegli amici che in una recente vertenza mi hanno offerto dichiarazione di stima, di accogliere come me l'appello dell'On. Girardini. —

E' questo un atto di patriottismo; non di quel patriottismo che talvolta alcuni invocano per coprire della merce avariata, non del patriottismo falso che s'invoca per garantire ignobili impunità. Ispiriamoci nelle nostre piccole cose al patriottismo di coloro che, sotto l'ala imminente della morte, spiando silenziosi il nemico attraverso la feritoia della trincea, vigilano sui destini della *Patria* fino al giorno sospirato della vittoria (applausi; l'on. Girardini va a stringere la mano al cons. Cudugnello).

Seconde letture e ratifiche

Il Consiglio Comunale, dopo aver approvato in seconda lettura il concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio paga per il campo di giuoco e il contributo di lire 200 alla Croce Azzurra, accorda la ratifica alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative ad affittanza di negozi sotto il portico del Nuovo Palazzo degli Uffici al sig. Umberto Bortuzzo, al sig. Luigi Muroni, e alla signora Augusta Ledri; a diminuzione, in via di esperimento durante i mesi di novembre e dicembre, del prezzo di vendita del gas; (su questo argomento il Sindaco avverte che la diminuzione di prezzo, dato il costo del carbone, è puramente transitoria e l'assessore Celotti informa che il pericolo di chiusura dell'officina del gas può effettuarsi qualora non giungano le necessarie scorte di carbone);

a nuova determinazione dei prezzi massimi di vendita dello zucchero;

ad accoglimento di domanda presentata dalla ditta *Fratelli Tosolini* per aumento prezzi del capitolato d'appalto per forniture della carta;

a costruzione nell'attiguo terreno dell'Ospedale Civile di magazzeni provvisori in legno per deposito ad uso dei grossisti nel mercato di Piazza Venerio;

a modificazione alla tariffa delle bare per trasporti funebri.

Le tettoie in Piazza Venerio.

Approvato senza discussione l'oggetto relativo alla rinuncia alla somministrazione del mutuo di lire cento mila concesso sulla Cassa depositi e prestiti al Comune per conto del monte di Pietà, si passa alla discussione del progetto per la costruzione di due nuove tettoie ad uno mercato coperto in piazza Venerio.

Interloquiscono i consiglieri Comencini che chiede schiarimenti sul progetto, Cassacola che vuol essere informato sulla necessità delle pensiline delle tettoie e Beltrandi che vorrebbe che queste fossero chiuse come inizio di un mercato coperto.

A tutti fornisce esaurienti dilucidazioni l'assessore cav. Nimis il quale rileva l'utilità del progetto nei suoi dettagli, spiega come le tettoie vengono costruite normalmente a quella già esistente, come le pensiline siano state ideate per il riparo della pioggia di stravento ecc.

Dopo di ciò il progetto è approvato come proposto dalla Giunta.

La vertenza Nepitello.

Si passa quindi alla comunicazione per le conseguenti deliberazioni, del lodo arbitrale sulla vertenza fra il Comune e la Ditta Santo Nepitello, fornitore dei primo e secondo lotto della Pietra Grisignana per il Nuovo Palazzo degli Uffici.

Il cons. Cassacola chiede perchè fu comunicato al Consiglio il solo dispositivo della sentenza arbitraria, mentre le considerazioni avrebbero potuto seguire di consiglio e di guida per le opere future.

Il Sindaco risponde che l'intera sentenza era troppo lunga per esser stampata e assicura che negli ulteriori lavori del Palazzo si potrà seguire un criterio diverso da quello adottato in principio.

Dopo di ciò il consiglio approva l'ordine del giorno proposta dalla Giunta e col quale si delibera di accettare integralmente il lodo arbitramentale e di autorizzare il pagamento a favore del signor Nepitello Santo della somma di lire 64,498.65 a saldo del suo credito residuale netto, oltre agli interessi del 5 per cento fino all'atto del pagamento.

Si dovrebbe quindi discutere l'oggetto relativo ai provvedimenti per il caro viveri a favore del personale del comune, ma su proposta del cons. Comencini l'argomento vien trattato in seduta segreta.

L'Arte alla Pesca storica

Fra i molti e ricchi doni che continuano ad affluire al Comitato per la Pesca, abbiamo potuto ammirare alcune opere d'arte, veramente pregevoli, dall'Ursella, di Buia, il giovane pittore dalla rapida visione, il franco ed ardito colorista, che gli Udinesi già favorevolmente conoscono, e dal Caratti, il delicato paesista, che sente e fa sentire la natura ne' suoi aspetti più soavi e patetici. Sono dell'Ursella due magnifiche teste — una di vecchio contadino ed una di giovanetta — ed un *luminoso interno* rustico: il Caratti presenta invece due vaste e chiare *campagne* dai toni delicati, nostalgiche. Rallegramenti ai valentissimi cortesi donatori, che vollero offrire il geniale lavoro del loro intelletto artistico e delle loro mani felici e sapienti.

Il dono degli studenti dell'Istituto Tecnico

Gli studenti dell'Istituto Tecnico vollero contribuire alla Pesca di capodanno con un magnifico orologio. Si tratta di un gruppo artistico in bronzo e terracotta rappresentante « Il trionfo latino »: Giulio Cesare, che guida una biga romana, trainata da quattro superbi leoni.

Il dono è esposto con un cartello su cui il chiar. prof. Grattoni con squisito senso d'arte tracciò degli ornamenti stupendi scrivendo le parole « Dono degli studenti dell'Istituto Tecnico.

La beneficenza. Al Comitato Prigionieri di Guerra ed internati italiani in Austria sono pervenute le seguenti offerte: Comitato Assistenza Civile Udine L. 200, Lucia Caiselli Toscano (a 1/2 Patria del Friuli) 50. Anna Piutti 30, co. Linda Petrelo 8. Luigi Fabris 5.

Il dono di un'orfanella per la grande pesca

Al Comitato per la Pesca è pervenuto un cuscino ricamato, con la seguente accompagnatoria:

Alla piccola orfanella di guerra, offre, beneaugurando alla Lotteria.

I funerali della signora Cosattini

Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze tributate alla salma della compianta signora Emilia Cosattini vedova Cosattini. Il mesto corteo mosse dalla casa in via Ippolito Nievo. Nel seguito numerosissimo notavansi, il presidente del Tribunale cav. Domini, comm. Massimo Misani anche per la moglie, prof. Biado Chiurlo, avv. G. Doretti, avv. Turco, Driussi, ing. Cudugnello, avv. Feruglio, avv. Nimis, avv. Del Missier, avv. Levi, signora Elena ved. Cosattini, prof. Domenico Feruglio, ing. Cantoni, dottor P. Dorta, dott. Luigi Majer, dott. Ardiero Trebbi, avv. E. Zanuttini, avv. E. Turchetti, rag. Silvio Moro, signori Giacinto ed Ettore Malagnini, Giacomo Malagnini, Zucchiatti Arturo, Benedetti Alfonso, Cirillo Benedetti, Emilio Miani, Dedini Giuseppe, Italico Leoncini, Ferro Algiso, Walter Pozzi e famiglia, famiglia Rigo, Raffaele De Laurentis, De Laurentis Francesco, Gaio Luigi, Libero Grassi, Nilla e Cesare Gracco, Guglielmo Cosattini, Marcuzzi Giovanni, Carlo Pignat e famiglia, cav. Giovanni Bisattini, Angelo Bottos, Ubaldo Del Maschio, Silvio Savio, Giuseppe Gino D'Arienzo, fam. Bonoris, Eugenio Bortolotti, Guido Tessitori, Antonio Colutta, Pichetti Leone, sig. Giuseppina Turchetti, Angelo Sello, Sello Antonio, Pignat Eugenio, Picinini Silvio, Luigi Cuoghi, anche per la consorte, Rex Alessandro, A. Bosetti, Quinto D'Aronco, Felice Feruglio, Parodi Dante, fam. Babbini, operai Tip a Sociale, E. Dorta Cuoghi.

Sui nastri delle splendide corone leggiamo le seguenti scritte:

I Figli alla loro mamma — Aristide e Achille all'amata Sorella — Vittorio e Irene all'indimenticabile Emilia — Famiglia Dedini — I cognati Vittorio e Carlotta Biancuzzi — Aurelia e figli alla cara cognata e zia — Elena Cosattini alla cara cognata.

Ai congiunti dell'estinta rinnoviamo condoglianze.

Per chi mangia **galline.**

Un Decreto del sottoprefetto cav. Armanno stabilisce quanto segue:

La vendita dei volatili da cortile vivi e morti è permessa nei comuni della provincia nei soli giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana.

Ai comuni che ne facciano giustificata richiesta potrà essere consentita la sostituzione del lunedì col giovedì.

I sottoprefetti, i sindaci della Provincia, gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto e della denunzia dei contravventori all'autorità giudiziaria per la applicazione delle gravi penalità relative (pena pecuniaria da L. 20 a 1000 e se trattisi di pubblici esercenti, con la sospensione della licenza di esercizio per sei mesi).

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente cav. Tarchetti; giudici cav. Mioppi e cav. Zozzoli; P. M. cav. Pampanini; cancelliere il signor Bertossi.

Per furto

Antonio Lauretig fu Giovanni da Podgora, riuscì una notte a penetrare nella casa di certa Rosa Biedig, alla quale rubò quattro chili di burro ed un ettolitro di vino.

Oggi il Lauretig è comparso dinanzi al Tribunale a risponfere di furto, e viene condannato a mesi 4 e 20 giorni di reclusione col beneficio del perdono.

Contrabbando di tabacco

La settantatreenne Maria Rizzi fu Pietro da Foletto Umberto per contrabbando di tabacco da fiuto è stata condannata a l. 111 di multa.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

Grande Deposito Vini
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N3.

VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA